

Modulo B 6 – Valutazione e TIC

Laboratorio 1

Progettare, somministrare, valutare, restituire test nelle proprie classi

Adalberto Codetta Raiteri

test@codetta.it

www.codetta.it

Premessa al laboratorio

La valutazione degli apprendimenti degli studenti attraverso prove strutturate, progettate con i metodi della docimologia inizia ad essere applicata in Italia. L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INValSI), attraverso il "Progetto pilota valutazione servizio scolastico" ha attivato procedure valutative nazionali in cui si propone, per mezzo di test, di "misurare scuola per scuola il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Ministero" (si veda laboratorio 3). La terza prova dell'esame di stato può essere una prova strutturata, l'istruzione professionale da tempo utilizza i test come una delle prove utili per l'acquisizione di una qualifica professionale, esperienze di utilizzazione dei test sono altresì presenti nella formazione professionale, l'ammissione all'università e al lavoro è spesso subordinata al superamento di un test.

La preoccupazione che i nostri giovani siano professionalmente attrezzati a competere nel mercato globale genera una pressione per la finalizzazione delle attività educative in vista di poterle misurare e comparare. Vi è l'esigenza di assicurare la mobilità degli studenti e l'equipollenza dei titoli di studio nell'ambito di un mercato del lavoro europeo e internazionale. Soprattutto i paesi di cultura anglo-sassone hanno maturato esperienze di lungo periodo nel campo della valutazione per mezzo di test e messo a punto procedure che si propongono da un lato di meglio certificare le competenze acquisite dagli allievi e dall'altro di apprezzare l'efficacia degli istituti scolastici.

Tuttavia un'assunzione acritica di procedimenti valutativi maturati in altri contesti culturali, rischia di cancellare o anche solo indebolire quelle originalità culturali che consentono, particolarmente al nostro paese, di competere nel mercato globale. Perché i test concorrano a migliorare i processi di insegnamento-apprendimento del nostro sistema educativo è necessario che le modalità di progettazione, somministrazione, valutazione, restituzione siano appropriate ai valori e alle tradizioni educative del nostro paese. Gli insegnanti italiani hanno un'autonomia didattica e professionale che va proficuamente valorizzata promuovendo la diffusione della capacità di progettare, somministrare, restituire prove strutturate. L'insegnante che utilizza regolarmente prove strutturate nelle proprie classi accanto alle prove tradizionali acquisirà un'esperienza utile a soppesare i feed-back delle differenti prove valutative nelle complesse interazioni presenti nel processo di insegnamento-apprendimento. Potrà inoltre interpretare consapevolmente e dare significato ai risultati di test comparativi che si propongono di valutare gli alunni o gli insegnanti o l'ente scolastico in quanto tale.

E' opportuno che il *counselor* per le TIC sia in grado di promuovere la capacità di progettare, somministrare, valutare e restituire test proponendo le soluzioni più appropriate all'organizzazione e alle tecnologie del suo istituto. Senza dimenticare che la capacità di progettare test si

sviluppa con il tempo e che le tecnologie sono di grande aiuto per analizzare e interpretare la complessità degli atti valutativi ma non possono sostituire gli aspetti profondamente relazionali che intercorrono tra l'insegnante quando esprime una valutazione e gli studenti quando la ricevono.

Finalità del laboratorio

Il laboratorio si propone di:

- studiare appropriati adattamenti di alcune delle procedure proprie del modello di valutazione docimologico per inserirle nelle operazioni valutative curricolari praticate dagli insegnanti
- favorire la diffusione delle prove strutturate nelle valutazioni di classe in modo da consentire agli studenti di affrontare con adeguata esperienza le prove a carattere selettivo che sempre più spesso, all'inizio o al termine di percorsi formativi, vengono proposte loro in forma di test
- sperimentare procedure di valutazione per mezzo di test praticabili regolarmente nelle classi
- promuovere un uso delle TIC nella valutazione dei test appropriato al contesto tecnologico dell'istituto

Il laboratorio è composto da 7 azioni che possono essere svolte sequenzialmente oppure selezionando la serie di maggiore interesse o praticabilità per il corsista.

Le azioni 1-7 sono indipendenti e possono essere svolte separatamente dalle altre.

Le azioni 2-3-4 costituiscono il cuore del laboratorio.

Le azioni 5-6 possono essere svolte anche senza le precedenti se si dispone di un test a scelta multipla già somministrato nelle proprie classi.

Il forum associato al laboratorio sarà organizzato in sette "filoni", uno per ciascuna azione.

Azione 1 Riflessione sui modelli di valutazione docimologica e curricolare

Premessa

Con il termine "test" si descrivono attività di valutazione molto diverse che comportano operazioni e procedure sensibilmente differenti secondo i contesti e le finalità. La letteratura sui test generalmente fa riferimento a test somministrati su larga scala geografica e numerica. Gli insegnanti che progettano, somministrano, valutano, restituiscono, test nelle loro classi hanno l'esigenza di individuare modelli e procedure appropriati alla loro piccola scala.

Proposta di lavoro

I partecipanti all'azione, facendo riferimento a "6.1 Progettazione delle prove di valutazione", avvalendosi della mappa pubblicata in http://www.valesiascuole.it/cmap/Progetto_Pilota2_INVALSI/Valutazione.html, individuino, discutendo nel forum, le caratteristiche dei test progettati, somministrati, valutati, restituiti dagli insegnanti nelle loro classi.

Azione 2 Progettazione di un elemento di prova (item) per un test

Premessa

La capacità di scrivere item si costruisce molto lentamente. Va tenuto presente che item progettati per le classi hanno significato nel loro contesto curricolare. Può pertanto succedere che un item possa apparire impreciso in contesti più ampi. Solo con l'esperienza e il confronto costruttivo tra colleghi si possono costruire buoni item.

Proposta di lavoro

Facendo riferimento alle definizioni in "6.1.46. Item a scelta multipla", "6.1.53 Requisiti degli item dei test di profitto" e seguenti, al modello pubblicato in <http://www.codetta.it/laboratoriotic/item.doc> i partecipanti all'azione scrivano un item a scelta multipla. Mettano a disposizione della classe virtuale il loro lavoro in formato .doc oppure .pdf precisando, materia, la classe di destinazione e obiettivi associati all'item.

Azione 3 Progettazione di un test

Premessa

Nei paesi che usano sistematicamente test docimologici operano team di esperti che dedicano gran parte della loro vita professionale a questa attività specializzata. La letteratura sui test, facendo riferimento a queste esperienze professionali, presenta una grande varietà di modelli, di stili, di tassonomie che possono risultare di difficile applicazione nelle classi anche per l'insegnante più motivato. Può pertanto essere opportuno fissare l'attenzione su un modello semplice, orientato a quesiti di non elevato livello tassonomico (riconoscere termini, simboli, concetti, eseguire operazioni e procedimenti, classificare e ordinare secondo criteri noti.....) e pertanto utilizzabile regolarmente nelle classi. Il modello proposto può apparire ai più esigenti riduttivo, ma è funzionale ad assicurarne un uso regolare accanto alle altre prove tradizionali. Va tenuto presente che per accertare capacità più complesse l'insegnante dispone di strumenti quali l'interrogazione, il compito in classe, il lavoro di gruppo. Tipicamente un test potrebbe essere propedeutico ad un'interrogazione. Quante volte, durante un'interrogazione, si è dovuta dissimulare la propria irritazione di fronte ad uno studente che non conosceva neppure la terminologia!

Proposta di lavoro

I partecipanti all'azione individuino cinque argomenti disciplinari su cui intendono valutare la loro classe con un test. Scrivano, per ciascun argomento, quattro elementi di prova (item) a risposta multipla secondo il modello studiato dell'azione 2. Realizzeranno così un test a scelta multipla di 20 domande suddivise in cinque argomenti differenti. Ciascuno dei quattro item dello stesso argomento disciplinare perseguirà differenti obiettivi, "6.1.63. Definizione operativa degli obiettivi didattici".

Naturalmente già in fase di progettazione va definito il punteggio di ciascun item. Le operazioni indicate in "6.1.64. Punteggio assegnato all'item" potrebbero risultare troppo impegnative in un contesto di classe. A chi desiderasse ridurre la complessità del lavoro, si consiglia di assegnare 5 punti a ciascuna risposta corretta, 1 punto alle risposte mancanti, zero punti a quelle errate. Questa scelta nasce da considerazioni pragmatiche e in particolare dalla esigenza di limitare e tenere sotto controllo le numerose variabili di un test. Con questo criterio, lo studente che rispondesse esattamente a dieci domande senza rispondere alle altre dieci, riceverebbe un punteggio pari a 60/100. Naturalmente gli item andranno scritti in forma coerente ai criteri di valutazione. Per esempio se si ritiene che le domande complessivamente siano "troppo facili" si può assegnare 0 punti alle risposte mancanti e -1 a quelle errate.

Il test con venti item sarà messo a disposizione della classe virtuale in formato .doc oppure .pdf specificando i criteri di valutazione adottati.

Azione 4 Somministrazione di un test

Premessa

Nelle condizioni tecnologiche attuali delle nostre scuole, è ancora poco praticabile una regolare somministrazione on line di un test. Chi ha questa possibilità può avvalersi di www.far.unito.it/JsVal oppure dei software illustrati in "6.2.11. Software di valutazione attraverso test di profitto" e seguenti.

Gli altri organizzeranno una somministrazione cartacea, con l'accortezza di preparare un foglio riassuntivo www.codetta.it/laboratoriotic/modulo.doc su cui ciascuno studente scriverà le sue risposte agli item. Questo foglio riassuntivo faciliterà la trascrizione dei risultati e consentirà di riutilizzare i fascicoli del test in un'altra classe (le fotocopie, in molte scuole, a disposizione degli insegnanti sono in numero limitato).

Proposta di lavoro

Tenendo presente che questo strumento di valutazione è nato in paesi in cui la copiatura da un compagno è ritenuta altamente trasgressiva, i partecipanti all'azione somministrino il test in una classe, avendo cura di assicurarsi che i risultati non siano perturbati da copie degli studenti. La definizione dei tempi della somministrazione sono legati ad una stima che l'insegnante che può affinare solo con l'esperienza. Si tenga presente che tempi sovrastimati favoriscono la copiatura.

Gli studenti devono conoscere i criteri di valutazione del test prima di iniziare a lavorare.

Azione 5 Valutazione di un test

Premessa

Se avete fatto una somministrazione on line, disponete automaticamente della matrice dei punteggi, "6.1.65. Matrice di punteggi", altrimenti dovete costruirla. In questo caso l'inserimento dei dati su un foglio elettronico, leggendoli dal foglio riassuntivo compilato dagli alunni, comporterà circa mezz'ora di lavoro. Se non avete seguito le azioni precedenti, potete utilizzare un test già somministrato per costruire la matrice dei punteggi.

Dal sito www.oppi.mi.it (equipe milanesi, informatica-strumenti, pubblicazioni e strumenti) è possibile scaricare un file Excel già strutturato per acquisire i dati necessari a costruire una matrice di punteggi e restituire un'analisi grafica dei risultati. Se preferite analizzare la matrice dei punteggi avvalendovi di numerosi indicatori statistici messi a punto dalla docimologia professionale, "6.1.67. Analisi degli item sulla base della matrice di punteggi", potete avvalervi di JsTest, www.far.unito.it/jstest.

Nell'ottica di semplificazione già indicata nell'azione 3, ove non sussistano particolari scelte progettuali, si suggerisce di assegnare 5 punti alle risposte corrette, 1 punto alle mancanti, zero punti alle risposte errate. Oppure 0 punti alla risposta errata e -1 punti a quella errata. L'opportunità di differenziare la risposta mancante da quella errata nasce dall'esigenza di scoraggiare le risposte casuali.

Proposta di lavoro

Avvalendosi degli strumenti software a disposizione si documenti:

- la posizione di ciascun allievo rispetto al punteggio medio della classe
- il risultato di ciascun allievo differenziato per gli argomenti disciplinari con cui si era progettato il test
- i punteggi più frequenti

-gli item più discriminanti e il peso dei distrattori

Si discutano nel forum i risultati più significativi e interessanti.

Azione 6 Restituzione del test alla classe

Premessa

Ogni atto valutativo implica aspetti profondamente relazionali. Anche quello per mezzo di test, nonostante le apparenze di oggettività, comporta, per l'insegnante, una forte attenzione relazionale. Un test non produce solo una graduatoria! Ma una messe di informazioni utili ad una "6.1.26. Valutazione diagnostica e formativa".

Il grande impegno che comporta il lavoro per la progettazione di un test suggerisce di non consegnare agli studenti il test stesso, per poterlo riutilizzare in altre classi, in anni successivi, naturalmente con le modifiche suggerite dall'esperienza. Sarà opportuno consegnare a ciascun allievo l'analisi dei risultati differenziata per gli argomenti disciplinari con cui si era progettato test. In questa maniera sarà possibile orientare l'allievo verso opportuni percorsi di recupero.

Proposta di lavoro

Consegnate a ciascuno studente:

- la documentazione del suo risultato in ciascuno degli argomenti disciplinari previsti dal test
- un giudizio o un voto coerente con i risultati della matrice dei punteggi
- eventuali indicazioni di recupero

Discutete nel forum i criteri che avete usato per trasformare i valori della tabella dei punteggi in giudizi/voti comunicati allo studente. Discutete altresì tutti gli aspetti problematici emersi durante il laboratorio

Azione 7 Archiviazione degli item o dei test

Premessa

Perché gli insegnanti possano utilizzare regolarmente test nelle loro classi affiancandoli alle prove di valutazione tradizionali, occorre che si costruisca un archivio elettronico di prove già utilizzate cui attingere nella progettazione di nuovi test. La soluzione già ampiamente praticata è quella di conservare i file contenenti un intero test e utilizzare "copia e incolla" per costruirne uno nuovo. Questa soluzione ha indubbi vantaggi pratici per il singolo insegnante.

Tuttavia il *counselor* TIC d'istituto ha la responsabilità di promuovere soluzioni di sistema e di utilizzare le tecnologie anche per superare approcci individuali. Un archivio di istituto contenente test, articolato anche solo per disciplina e anno di corso, sarebbe una risorsa professionale straordinaria. Questo problema non è di natura tecnologica, molti dei programmi descritti in "6.2.11. Software di valutazione attraverso test di profitto" prevedono sezioni di archiviazione. E molti istituti dispongono di database che potrebbero essere utilizzati anche per questo scopo.

Questo problema riguarda la politica educativa nazionale, regionale e anche di ciascun istituto. Riguarda infine l'orientamento degli insegnanti a condividere o anche solo a documentare le esperienze di valutazione nelle proprie classi. Vi è anche il problema di definire la proprietà del lavoro intellettuale degli insegnanti a scuola.....

Proposta di Lavoro

I partecipanti all'azione esaminino le caratteristiche del progetto ADAS, www.invalsi.it, che si propone di costruire un archivio docimologico di item per prove strutturate e gli item pubblicati. Successivamente discutano nel forum eventuali esperienze di documentazione e condivisione di prove strutturate a livello di singolo istituto o di territorio. Più in generale si discuta la possibilità che negli istituti scolastici si documentino e si condividano, attraverso programmi di archiviazione, le prove di valutazione che gli insegnanti propongono agli allievi.